

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for different periods (annual, semi-annual, quarterly, monthly) and locations (Italy, Foreign).

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Text describing the rates for advertisements in the newspaper, including details about space and duration.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

TIRANNIA E LIBERTÀ

La tirannia dei Papi — Italia redenta dalla schiavitù ed oppressione teocratica — Il governo borbonico negazione di Dio!

Queste e cent'altre asmatiche frasi consimili vennero gettate in faccia ai cattolici d'Italia le mille volte, per constatare le occupazioni degli antichi principati e reami in cui era ripartito il nostro paese, per accusar i neri di non comprendere che cosa sia la libertà.

La censura dei giornali, l'Indice dei libri proibiti, la sorveglianza sull'importazione di stampati dall'estero, le espulsioni d'uno od altro cospiratore, perfino la punizione di un Monti e d'un Tognetti che a tradimento fecero saltare una caserma e perirvi 17 poveri soldati, perfino la prigione dei soldati presi in una guerra che Vittorio Emanuele riprovò, sguinzagliarono i paladini della "libertà", ad ogni razza d'invettive e maledizioni contro i tiranni, e specialmente contro il Papa.

Va benissimo. Supponiamo che sia tuttora di 18 carati. Ma come va che oggi, maggio e giugno 1898, i moderati, i gridatori di libertà, i salvatori dei diritti del popolo, esultano ed applaudono alle repressioni sanguinose, agli scioglimenti in massa delle Associazioni, alle soppressioni dei giornali, alla confisca delle armi, ai Tribunali militari, agli arresti ed alle condanne più inesorabili, ed invocano sempre nuove catene, nuove violenze, nuovi rigori? Essi fremono di gioia perchè una strana sollevazione di popolo, composto in gran parte di donne e ragazzi, senza fucili, senza rivoltelle, senza rancole, senza coltelli, vien soffocata a cannonate e fucilate. Essi giubilano dello stato d'assedio esteso ad una quantità enorme di provincie. Essi deplorano soltanto che le delizie dei regimi militari alla Bava Beccaris e della caccia alla stampa, alle Associazioni, alle riunioni, non possano diventare lo stato normale, perpetuo, beninteso col patto che non estendasi a loro, ed ai massoni, ed a coloro che del malcontento del popolo e dei disordini accaduti ebbero ed hanno la più grave colpa.

Ripetiamo: suppongasì che ciò sia necessario. Ma in pari tempo supponiamo che Pio IX avesse fatto mitragliar il popolo per le vie di Roma, o d'altre città dello Stato Pontificio, ad un primo movimento tumultuario, e che avesse pretestato all'opo cospirazioni in realtà inesistenti, esagerato piramidamente i tentativi di disordine. Supponiamo che avesse fatto l'un cento di ciò che fece anni fa il Crispi in Sicilia e nella Lunigiana, e testè Rudini in Lombardia, in Toscana, nel napoletano, e fin anco nelle provincie più pacifiche e tranquille, qual è per gloria sua questa bella e generosa regione del Friuli. Misericordia! Chi potrebbe ancor ardire di pronunciar il suo nome, di venerar la sua memoria? Lo chiamano già il despota, il sanguinario, il carnefice, lui che fu il mitissimo, l'Angelo del perdono. Che sarebbe mai se avesse decimato i sediziosi, puntato i cannoni per le vie, riempite le carceri, condannato senz'appello, disciolto ogni Associazione?

I soldati che rimasero fedeli a Francesco Borbone furono chiamati briganti, ed egli fu dipinto per un Minotauro divoratore di vittime umane. Eppure un General Nunziante, un Francesco Crispi, e tanti altri, che gli si rivolgarono, ebbero salva la vita e poterono ripagarlo con nuove congiure, con fabbriche di bombe, con insidie d'ogni sorta.

Ma il governo borbonico, definito con disgraziata frase gladstoniana negazione di Dio, era un governo tirannico, come quello del Papa!

E il governo Rudini sarà dunque la glorificazione di Dio. Infatti lo scioglimento dei Comitati diocesani e parrocchiali dell'Opera dei Congressi cattolici, nonché di tante altre Associazioni cattoliche, aventi scopo religioso, sociale, umanitario, lavoranti alla luce del sole, nel tempo stesso

che restano indisturbate ed anzi trionfano le società segrete aventi per iscopo la guerra a Dio, questa è sublime professione di fede cristiana, è adorazione squisita dell'Ente supremo. Dicentes obsequium se prestare Deo. Così a quanto pare, ragionano i moderati.

Noi ammettiamo che a mali estremi occorrono estremi rimedii, ma ciò deve valere dappertutto e sempre.

Non occorre aggiunger altro, nè diffondersi in commenti. La storia ed il buon senso parlano un linguaggio eloquente; il semplice raffronto dei fatti tra loro, e delle declamazioni dei libertardi coi fatti di essi, val più che ogni disquisizione e dimostrazione.

Proprio vero che i nemici della libertà, i reazionari, gli oscurantisti, gli oppressori, sono stati e sono i clericali!

E poi verranno i moderati ad invocare il soccorso dei clericali, allorchè si troveranno di nuovo alle prese coi radicali e socialisti ed anarchici, da loro trattati quasi alla stregua dei clericali, e dai quali non saranno certo ripagati con tolleranza cristiana. E se i clericali non vorranno saperne di tirar fuori per loro le castagne dal fuoco, e di baciar le mani che lor imposero pesanti catene, i clericali verranno riproclamati nemici della patria, sediziosi, canaglie, aspiranti alla tirannia.

Storia vecchia e sempre nuova. Il popolo veda chi è che lo ama e chi è che lo tradisce, dov'è il sentimento e la pratica della libertà e dov'è la foja e l'esercizio dell'arbitrio. Alludiamo ai moderati, non al governo. Lo veda e ne faccia pro, senza perdersi di fiducia per le difficoltà e tribolazioni attuali. Est Deus in coelo, e questo Dio saprà ben egli discernere tra i negatori veri e i veri suoi seguaci! Egli, un giorno o l'altro, ci renderà la giustizia or negataci dai nostri nemici.

Clericali cospiratori

Scrivono da Bologna al Popolo Romano, liberalissimo e anticlericale, ma non assolutamente acciecato dalla belluina febbre e mania di denigrazione e struzzamento di tutto ciò ch'abbia del cattolico:

«Se a Bologna e nel basso Bolognese, dove i fautori socialisti avevano preparato il centro d'operazione, dal quale doveva poi estendersi l'azione funesta nella Romagna ed a Milano, si è riusciti a comprimere ogni moto, ciò si deve altresì ad un altro valido coefficiente di tranquillità e pacificazione.

«Questo coefficiente è stato il nostro arcivescovo Card. Svampa.

«Il Cardinale Svampa non si è limitato a dare ai parroci chiare e precise istruzioni quali erano reclamate dal momento difficile, ma nei giorni di maggiore eccitamento degli animi, cioè dal 7 al 10 maggio, quando avvenivano i luttuosi fatti di Milano e se ne propagavano le tristi novelle fra le turbe di lavoratori esaltati del basso Bolognese, si è recato nei paesi dove maggiore era il fermento, e prima giunse a S. Martino in Argine, e di là a Molinella, ove la mattina del 9, nella chiesa parrocchiale, gremita di popolo, predicava parole di pace e d'amore, esortando gli animi alla rassegnazione ed alla concordia, e rammentando i precetti di Gesù Cristo, che impongono di vivere col lavoro e col sudore della fronte, — raccomandando ai lavoratori di non dare ascolto a coloro che per interesse personale o settario istigano le moltitudini alla ribellione!

«Raccomandò ai padroni e sovrastanti di trattare i lavoratori con umanità e benevolenza. Soggiunse che non vale parlar sempre di diritti, dimenticando purtroppo che vi sono anche sacri doveri nei reciproci rapporti della vita; e che il sentimento di vera religione, il quale comanda la concordia, la fratellanza e la carità, può ridare su questa terra la pace cara ad ognuno.

«Il discorso del Cardinale produsse una profonda impressione. Sua Eminenza poi volle vedere vari funzionari di Pubblica Sicurezza e de' Carabinieri, che esortò a compiere il loro penoso dovere con sentimenti e modi di umanità e d'indulgenza.

«Il giorno 10 un'altra predica fece a S. Pietro a Capofiume, e poi, quasi dimenticando i confini della propria Diocesi, il cardinale Svampa si spinse fino a Marmorta,

altra sede di tumultuanti, che fa parte estrema e di confine della Diocesi di Ravenna.»

Eppure anche a Bologna si sciolsero Comitati, Circelli, Sodalizi, ecc., — favoriti e beneficati dal Card. Svampa, — come sovversivi, faziosi, ecc., ecc.!

Nelle feste di Pentecoste il venerando vescovo Riboldi di Pavia predicò sul rispetto ed affatto vicendevole che dev' esserci tra padroni e dipendenti, sull'ossequio alle autorità, sugli obblighi sociali.

Il dott. Giulio Carugati di Milano ha trasmesso ad un giornale di colà questa lettera: «Per dovere professionale e d'umanità, nei giorni funesti della rivolta (in Milano), ebbi la triste ventura di prestare le cure dell'arte ai feriti che furono ricoverati nell'Istituto medico per gli infortunati del lavoro, via Paolo Sarpi, n. 7. Mi parrebbe di mancare ad un dovere di giustizia se non pregassi la S. V. a rendere di pubblica ragione l'opera veramente cristiana prestata dai RR. Padri Cappuccini del Convento dell'Immacolata fuori P. Volta a chi ferito mortalmente desiderava al suo capezzale il Sacerdote, che gli somministrasse gli ultimi conforti della Religione. Essi, spontaneamente ed appena richiesti, non si peritarono di affrontare per le vie il grave pericolo per la loro vita, in qualunque ora del giorno e della notte, là dove la parola di perdono, di pace e di conforto era necessaria.»

Resta sottinteso che anche il Card. Svampa, il Vescovo Riboldi, i Frati Minori, son tanti cospiratori ed anarchici, perchè anch'essi, in ogni modo, come quei Sodalizi cattolici di cui diceva testè Rudini in una delle sue innumerevoli e famosissime circolari «hanno fatto del bene, ma... potrebbero anche fare del male!»

La voce del buon senso

L'Arena di Verona, giornale schiettamente liberale, pubblica un articolo (firmato da Luigi Dobrilla) nel quale la dignità e coscienza del giornalista indipendente e imparziale appare in un contrasto nobilissimo con quei falsi paladini di libertà e di patriottismo che sbraitano a piene canne contro i cattolici e invocano in loro danno ancor maggiori rigorosità di quelle a cui son fatti segno.

L'articolo biasima gli atti «esorbitanti ed illegali del potere esecutivo», e trova strano che si compiano «appunto in nome del liberalismo». E aggiunge:

«Ad esempio la soppressione dei giornali, fatta anche in luoghi dove non vige lo stato d'assedio, è cosa assolutamente illegale.

«Fate una legge, ed avrete norme fisse, immutabili, serene, per procedere a simili misure; il cittadino che può essere colpito e il magistrato che deve metterle in esecuzione sapranno come regolarsi. In caso diverso è troppo facile scendere ad abusi, ad esagerazioni.»

Parla poi della soppressione dell'Unità Cattolica, dettata «piuttosto dal desiderio di colpire i clericali che da una vera necessità politica. Che influenza diretta, immediata, può esercitare sulle masse quel giornale, che veniva letto, capito, e discusso o gustato, soltanto dalle persone istruite ed intelligenti?»

Altrettanto potrebbe dirsi degli altri.

Quindi il Dobrilla continua:

«Essere liberali non vuol dir già perseguitare i clericali; essere liberali vuol dire tollerare tutte le opinioni e tutte le tendenze, nei confini e nelle forme fissate dalla legge.

«Parimenti con le Associazioni. Piuttosto delle rassicie di società che si vanno compiendo in Toscana, in Romagna, ecc., ben venga una legge che determini questa forma di esplicazione della vita politica ed economica del paese.

«Fra mille associazioni operaie o comitati diocesani soppressi non ce ne saranno cento (invitiamo anzi ad additarne uno) che giustificano questo provvedimento; vi sono cooperative di produzione o di consumo che non han fatto mai della politica, come vi sono dei comitati parrocchiali che non si sono mai curati d'altro che di processioni o di novene.

«Nulla è più pericoloso per uno Stato che accomunare in un sol fascio i rei e gli innocenti; l'ingiustizia compiuta dall'alto, in qualunque sua forma, è il seme più fecondo di malcontento e di rivolta.

«Ma, mentre si tollera questa soppressione in massa di Società innocue, non si vuole fare una legge che obblighi le associazioni a denunziare i propri statuti e l'elenco dei propri soci. Perché? Forse perchè ne rimarrebbe ferita la massoneria?»

Parrebbe, diciamo noi. E' anzi la Massoneria che guida e trascina alle violenze contro le Società non solo innocue, ma utili e benefiche, colpevoli unicamente di opporsi alle bieche mire e manovre di quelle Società segrete che Rudini stesso altra volta riprovava.

Uno dei più eminenti uomini di Stato dell'età moderna, appetto al quale i Rulini e gli Zanardelli non valgono una buccia di mela, diceva, in un'opera immortale da lui pubblicata dopo la caduta del secondo Impero francese:

«Tutti i partiti promettono il progresso; nessuno meglio dei cattolici e dei conservatori può farlo conseguire.»

Così Francesco Guizot.

E il Guizot era protestante!

Vittorio Bersezio ha pubblicato nella Stampa di Torino un notevole articolo sulla situazione. Ne riproduciamo la chiusa:

«La nostra tendenza alle esagerazioni minaccia portarci dal soverchio di tolleranza a un soverchio di rigore, dal lasciar dire e fare tutto (sic) a non più lasciar fare nè dir nulla. Già si è esagerato anche nell'affermare il pericolo, si è esagerato nell'importanza del moto, nella stessa entità della disgrazia, nel numero delle vittime, nelle forze della sommossa. Si esagera ora sulla natura e sulla intensità dei provvedimenti che si propongono per l'avvenire. Forse non era necessario tanto lusso di stati d'assedio, e sarebbe opportuno che al più presto possibile cessassero; ma è assolutamente necessario che le delizie di questo stato d'assedio non si facciano passare nella vita normale della nazione mercè leggi restrittive proposte dal subito sgomento.

«Non è vero che l'arsenale delle leggi in Italia sia così mal fornito da non poter con esse difendere la sicurezza sociale. Non avete saputo o voluto adoperarle; una perniciosa noncuranza, quelle armi, le ha lasciate arrugginire, le ha fatte giacere inoperose; ma ponetele in mano a uomini di vigore e di fermo carattere e basteranno all'opo. (Va bene; ma dove sono questi uomini? *Hominem non habeo*, ma ombre!). Non offendetevi gratuitamente la libertà, già troppo dagli uni e dagli altri manomessa; non toccate la stampa, che è la vera lancia d'Achille; non obbligate a diventare cospirazioni e congiure quelle manifestazioni che, pubbliche, possono essere dalla discussione provate fallaci ed ingiuste. Camillo Cavour, fino nei vaneggiamenti dell'agonia, ripeteva ancora la sua massima di vero Uomo di Stato liberale: che facile apparisce il governare collo stato d'assedio, ma che è il più pericoloso per l'avvenire; che i Governi necessariamente democratici dell'oggi devono avere nella libertà il loro principale sostegno, il punto d'appoggio.

«Alfonso La Marmora, uno dei conservatori più severi, tanto da essere creduto da molti fautori di regresso, pur solennemente, in piena Camera, proclamò un giorno che per l'Italia era impossibile il tornare indietro nella strada del liberalismo. «Bisogna camminare innanzi, — egli disse, — perchè alle nostre spalle sta l'abisso e un passo indietro ci fa precipitare.»

«La cosa è vera, anzi ancora più vera nei giorni che corrono. Moderiamo il passo, freniamo la corsa, resistiamo alle spinte che ci vorrebbero mandare ruzzoloni, fermiamoci anche un momento a respirare, ma indietro no, ma reazione no, ma leggi repressive no: ricordatelo: la reazione è l'abisso.»

E Bersezio avrebbe potuto anche citare a rinforzo il discorso fatto il 6 marzo 1857 da Cavour alla Camera Subalpina, nel quale il ministro diceva: «Non vi sono che due modi per combattere il socialismo: le baionette e i cannoni, o la libertà; io scelgo il secondo sistema, e spero che la Camera vorrà pure preferibilmente applicare questo rimedio, il quale è assai più efficace, più durevole e più giusto.»

L'Adriatico ha riportato dalla Stampa le parole del Bersezio, e le loda, in quello stesso numero e in quella stessa pagina in cui torna a invocare tutti i fulmini contro i clericali. Ed è quel medesimo Adriatico che freneticamente applaudiva allo scioglimento

in globo dei Comitati diocesani e parrocchiali della città e arcidiocesi di Udine, a proposito dei quali s'invita l'Adriatico a presentare un fatto o documento purchessia che li dimostri faziosi e sovversivi. Ma chi più sovversivo e antipatriottico dell'Adriatico, il quale per poco farebbe rimpiangere i croati, da cui tanto ci costò il liberarci?

LA LIBERTÀ DELLA BESTEMMIA

Fin a qualche tempo fa, l'Avanti veniva sequestrato ogni giorno, per titolo di offesa alle istituzioni, alla monarchia, e simili. Ieri l'Avanti aveva delle espressioni sacrileghe e dei lezzi blasfemi contro Gesù Cristo Re dei re, la cui religione è dichiarata in Italia la religione dello Stato dal 1° articolo di quello Statuto onde si festeggia quest'anno tanto clamorosamente il cinquantennio.

E l'Avanti non è sequestrato, e le sue bestemmie hanno libero corso dappertutto! Come si vede che sono i clericali gli alleati e fautori dei socialisti, i nemici delle istituzioni!

Del resto la cosa è logica, quando a Firenze si è scelta come avversa alle istituzioni e faziosa una Società per combattere la bestemmia!

Frate ozioso ed ignorante

A Giaccherino, vicino a Pistoia, v'è un ospizio di Frati Minori. Tra quei bravi Francescani c'è il Padre Atto Maccioni, studioso ed intelligentissimo delle scienze naturali, specie in quella scienza novissima che è la Geodinamica, o, più felicemente, Meteorologia endogena. Radunare in rapporti vicendevoli quei dati sconnessi, e ridurre in un sol capo tante membra apparentemente disgiunte, ma logicamente concorrenti ed unite, ecco in breve l'oggetto e lo scopo teorico di una disciplina da molti non sufficientemente conosciuta e perciò non apprezzata. E' naturale però che questa scienza debba occuparsi in modo speciale dei fenomeni sismici o dei terremoti. L'amore che il P. Maccioni ha per questa scienza lo portò alla risoluzione di fondare un Osservatorio geodinamico in uno dei conventi dei Frati Minori della Toscana. «Dopo relativi studi geologici e topografici, scrive egli in una sua lettera, giudicai il Convento di Giaccherino presso Pistoia uno dei più adatti al mio intento.» Ed ora si sta adoperando per la fondazione del detto Osservatorio.

ITALIA

Roma — Corre notizia che Mons. Bonomelli verrebbe destinato internunzio in Olanda. E' una voce qualunque. «La Tribuna», prendendo occasione del non avvenuto scioglimento dei circoli e dei comitati parrocchiali romani, domanda parità di trattamento con quello che si fece nelle altre parti d'Italia.

Napoli — Un sindaco rimosso — La Gazzetta ufficiale contiene un decreto che rimuove dalla carica di sindaco di Casacalenda, sul napoletano Giovanni Masciotta, perchè, «anzichè calmare, causò il turbamento nell'ordine pubblico e si condusse scostantemente come pubblico ufficiale.»

ESTERO

Francia — La situazione parlamentare. — Il presidente della Camera, Deschanel, visitò Faure, Méline, Loubet e Brisson. Gli uffici della Camera si riunirono ieri per costituirsi. I radicali decisero d'impegnare la lotta per i posti di presidente e segretario negli uffici. Questi cominciarono ad esaminare le elezioni contestate, che sono centi. Si spera di convalidare per martedì 300 elezioni; quindi mercoledì o giovedì si eleggerebbe l'ufficio di presidenza definitivo. Il gruppo antisemita, riunitosi ieri, decise di fare una démarche presso il guardasigilli e anche presso Faure per chiedere la scarcerazione dei detenuti politici in Algeria. I quattro deputati antisemiti d'Algeria presenteranno poi una proposta d'amnistia.

Cronaca della Regione

Belluno

Scioglimento di associazioni cattoliche. — Con decreto prefettizio del 2 giugno venne ordinato lo scioglimento di tutte le associazioni cattoliche della provincia.

In questi giorni gli agenti di P. S. ed i carabinieri sono oltremodo affaccendati in perquisizioni e sequestri.

Treviso

La sospensione della «Vita del Popolo» — Il delegato di P. S. Cadamuro si presentò ieri al gerente della Vita del Popolo, e gli spiegò innanzi agli occhi il decreto prefettizio che intimava la soppressione di quel giornale.

Il Prefetto della Provincia di Treviso aveva dato tale ordine perchè (diceva) il «giornale La Vita del Popolo, organo del partito clericale, che si stampa in Treviso dalla Tipografia Ist. Mander, ha ripreso coi suoi articoli a suscitare l'odio di classe e far propaganda velatamente contro le nostre libere istituzioni.»

Fatta l'intimazione, il delegato assistette

allo scioglimento della scomposizione del giornale ed al sequestro di tutte le copie già stampate, che pesavano kg. 32.

Dalla Provincia Driolassa

Comitato parrocchiale sciolto — Ci scrivono in data del 3:

«Alle ore 6 pom. di ieri, 2 corr., il signor Brigatiere di Rivignano con mandato Prefettizio, si presentava al domicilio del presidente di questo Comitato Parrocchiale di Driolassa, il sig. Comisso Bernardino, facendosi consegnare, però con modi i più cortesi, registri e bandiera. — Per una parte vorrei dire che sta bene, perchè così potrà testimoniare anche l'Ill. Sig. Prefetto che non vi è nulla da temere pel Governo.»

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 5 giugno — Ss. Trinità. — Dom. I dopo la Pent. — Festa e pan. nella Parr. di San Nicolò.

Lunedì 6, b. Bertr. patr. — Visita alla S. Metropolitana. — Sopra l'urna del Beato, dietro l'altar maggiore. Si benedicono i fiori.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 6 — Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 3-5-1898, ore 9, ore 15, ore 21, 2 o. Rows include Bar. rid. a 10. Atto m. 116.10 livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Vento direzione, Vento velocità km., Term. centigr.

2 Temperatura massima all'aperto 21.4 (minima 13.4) all'aperto 12.0 minima 11.0
3 Temperatura minima all'aperto 9.4
Tempo probabile: Venti freschi settentrionali. — Cielo nuvoloso qualche temporale.

Sacra Ordinazione

Stamane alle ore 6,45 nella Chiesa del Seminario S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, dopo aver conferito gli Ordini minori a buon numero di postulandi, promosse al S. Ordine del Presbiterato i diaconi, Luigi Agostini da Latisana e D. Francesco Comelli da Nimis — al s. Ordine del Diaconato i sudd. Andrea Chiavac da Suezza d'Altana, Antonio Clemencig da Vernasso, Giuseppe Colutti da Cividale, Marco Dall'ava da Udine, Giovanni Petricigh da Vernassino, Lorenzo Paoluzzi da Buia, Emidio Rizzi da Bonavilla, Francesco Romano da Villaorba, Giacomo Solari da Pesariis, Pio Zorzi da Udine — al s. Ordine del Suddiaconato i chier. Costantini Girolamo da Osoppo, Jussigh Giuseppe da Azzida, Rojs Antonio da Prato Carnico, Sgoifo Pietro da S. Daniele, Vasinis Giuseppe da Fiambro.

In casa nostra

Parecchi giornali cittadini e del di fuori, parlano del cambiamento avvenuto nella Direzione del Cittadino Italiano.

L'ottimo Diritto Cattolico di Modena, al comitato del R.mo Mons. Dal Negro, soggiunge:

«Siamo dispiacenti del ritiro del valoroso Collega, che tiene onora alta la bandiera del Papa e della Chiesa, e sostiene lotte feconde per il bene inseparabile della Religione e della Patria. A lui l'augurio che possa vivere lunghi anni ancora, e i consigli e l'opera di lui vivano perenni. Al novello Direttore del Cittadino Italiano di Udine ed al valoroso giornale udinese giungano pure i nostri auguri ed i nostri voti di prospera e lunga vita in difesa dei sacrosanti diritti dei cattolici, a cooperazione per la restaurazione sociale di Gesù Cristo col Papa e pel Papa, a bene è vantaggio della Patria nostra.»

Cortesissimo è anche l'Eco del Littorale di Gorizia.

«...Noi ci congratuliamo col confratello Mons. Dal Negro (dice esso) pel bene che ha fatto nei vent'anni di giornalismo cattolico, non mai scoraggiato dalle molte difficoltà.»

Ed ora desideriamo che sotto la nuova direzione e sotto gli auspici di S. Ecc. Mons. Zamburlini la stampa cattolica di Udine prenda lo slancio che le è necessario per opporre un valido argine alla cattiva stampa e difendere con forza i diritti di Dio e dei cattolici.

La Patria del Friuli scrive:

«Abbiamo un dovere da compiere verso Monsignor Giovanni Dal Negro, il quale, accommiatandosi dai suoi lettori dopo oltre quattro lustri, anche ai colleghi della stampa rivolgeva un saluto; noi quel saluto ricambiamo, augurando che tranquillo continui per lunghi anni ancora la sua vita, or che dalle quotidiane lotte si è ritirato.»

«E ricambiamo il saluto che, ieri, il nuovo direttore, sacerdote Giansevero Uberti, mandava ai colleghi della stampa. Egli si dice qui «a promuovere, per quanto è da lui, il vero bene pubblico, alieno da ire di parte, da inconsulte eccitazioni, come da vergognosi servilismi e da tutto ciò che non sia degno di un cittadino italiano.» Siamo dunque tutti d'accordo; perchè se ciascuno di noi dovesse dire perchè si trovi qui, perchè cioè si trovi a lavorare in un giornale, risponderebbe probabilmente con le medesime parole. E se tutti siamo d'accordo, niente di meglio!»

On ne pourrait être plus aimable que ça! Non meno cavalleresco è il Friuli. Esso scrive:

«Il nuovo Direttore del Cittadino Italiano, sacerdote Uberti Giansevero, si presenta nel numero di ieri e porge il suo saluto al Direttore cessante, alle autorità ecclesiastiche, civili e militari, agli amici del Cittadino, ed ai colleghi della stampa, anche a quelli che «per avventura non convengono secolui in uno od altro punto.»

«Assai probabilmente noi siamo fra questi ultimi: la qual cosa beninteso non c'impedisce di ricambiare il saluto cortese; dopo di che ognuno rimane, naturalmente, al suo posto di combattimento per la propria fede e i propri ideali.»

Il Giornale di Udine è pur gentilissimo, anzi tanto gentile che gratuitamente e generosamente dà al nuovo Direttore una graziosa istruzione. Ecco integralmente le sue parole:

«L'altro giorno il sacerdote Don Giovanni Del Negro, l'ex direttore del «Cittadino Italiano» si è accomiato dai lettori del giornale.

«Ieri, il nuovo direttore sacerdote Uberti Giansevero si presentò al pubblico e fece il suo programma.

«Da quanto dice, parrebbe che il nostro neo-collega clericale non sarà intransigente, poichè si propone di essere «un cittadino italiano in tutto il valore della parola.»

«Il sacerdote Uberti Giansevero racconta d'aver fatta esperienza, oltre che in varie città d'Italia, anche «nella libera Elvezia e nell'alleata Germania,» dove avrà certo imparato che la stampa non combatte mai, in nessun caso e per nessuna ragione, l'integrità dello Stato.

«Noi diamo il benvenuto al nuovo direttore del Cittadino, e auguriamo che egli si mantenga sempre e soprattutto «italiano,» e nella difesa dei suoi principii e nelle polemiche conservi quella correttezza di forma che nella stampa clericale italiana, meno pochissime eccezioni, è un pio desiderio.»

Grazie vivissime a tutti i benevoli, che ebbero sì cortesi parole per il Cittadino e per i Direttori precedente e attuale. Or vuole la noblesse che alla paterna e precettoria premura del Giornale di Udine si corrisponda già con un ossequio che più non deve a padre alcun figliuolo. Ma lo faremo lunedì, perchè, come d'aveva l'Ariosto, «ora da tutti i lati è pieno il foglio.»

Gioco a premio

Il testo lo leviamo dal Friuli di ieri: Il linguaggio di poi

e il linguaggio di prima «...Noi non siamo dei rivoluzionari, dei ribelli; l'azione nostra non costituisce un pericolo per la Patria e per le istituzioni che la reggono, ma torna utile al miglioramento morale ed economico degli individui e della società.»

(Avv. Vincenzo Casasola ai «fratelli carissimi» dei disciolti Comitati cattolici, in data 31 maggio 1898. Vedere il «Cittadino Italiano» del 2 giugno 1898.)

«...Quando il pubblico chiese alla Banda di S. Giuseppe di Gemona, che suonasse la marcia reale, l'avv. Casasola uscì a dire con frase concitata, alludendo a coloro che domandavano quella marcia:

«Si starebbe poco a sbarazzarsene, chiamando i contadini e facendoli cacciare...»

(Dalle cronache dei giornali cittadini sul pellegrinaggio cattolico del 23 agosto 1896 in Udine.)

A schiarimento della seconda parte ricordiamo, desumendolo dalle cronache dell'agosto 1896, che la Banda S. Giuseppe di Gemona eseguiva un concerto secondo il programma in precedenza presentato alla Autorità di P. S. come è prescritto dalla legge, e nel quale non figurava nè la marcia reale nè l'inno ben conosciuto; che il pubblico che chiese prima l'inno, poi correggendosi la marcia reale, con modi corrispondenti al grado di educazione, era costituito da un direttore, tre cronisti di giornali, e tre o quattro operai tipografi; che l'avv. Casasola redarguì quel pubblico che disturbava il concerto, ed il vero pubblico ben più ragguardevole per condizione, per numero, per intelligenza, per educazione, che apprezzava la inappuntabile esecuzione della musica, che del resto nessun atto di violenza venne commesso contro il pubblico disturbatore.

Noi siamo dilettranti di rebus, di sciarade ecc., ma non siamo arrivati ad indovinare neppure il nome del giuoco sopra riportato. E perciò siamo venuti nella determinazione

di aprire un concorso, assegnando due premi a chi entro giorni otto farà pervenire alla Redazione del Cittadino una spiegazione decante ed onesta del concetto che ha ispirato la pubblicazione di quel trafiletto di cronaca.

E' ammessa al concorso anche la redazione del Friuli.

I premi consistono in una moneta tunisina, e una moneta probabilmente giapponese, della quale però non si garantisce la genuinità.

A proposito di Comitati

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Facendo eco al tenore della lettera diretta dal deguissimo Presidente del Comitato Diocesano, in data 31 maggio p. p., il sottoscritto trova di tutta ragione l'esternare quanto segue:

Sullo scioglimento dei così detti Comitati Clericali di Udine è apparsa un'osservazione su un giornale cittadino, del 1 corr., che precisamente riflette l'operato in proposito dagli incaricati di P. S. presso i recapiti degli udinesi Comitati cattolici, e vi si mette in rilievo che qualche obiezione venisse proprio mossa dal Presidente del Comitato Diocesano e dal Parroco di San Nicolò.

Ogni cosa a suo posto. Per quanto riguarda il preindicato Ill.mo sig. Presidente, egli stesso si è giustificato colla protesta fatta inserire nel N. 121 di questa vecchia effemeride, e miuno che non sia sinistramente preoccupato può trovar che ridire sull'insieme di quell'atto-protesta rilasciato al momento del sequestro.

Quanto poi al contegno tenuto dal Parroco di S. Nicolò, è parimenti stato, in ogni sua parte, corretto ed incensurabile. Premesso che l'azione tutta del Comitato di questa Parrocchia, — al pari d'ogni altro consimile, non aveva nulla a temere, e che tutto il pertrattato ed agito dal medesimo potevasi spietatamente sulla pubblica piazza, esso Parroco ha fatto notare la sterilità della misura che si veniva usando col sequestro, dichiarando che d'altronde esso era pronto, — come l'ha fatto col concorso del Presidente, — a consegnare gli atti richiesti, e che voleva una dichiarazione dallo stesso Delegato di P. S. che specificasse i medesimi, per norma delle pratiche in avvenire e per cauzione di fronte agli altri membri del Comitato.

A far onore al vero, l'Ufficiale incaricato non ebbe difficoltà a rilasciare il chiesto documento, che corredò della propria firma e di quelle delle due guardie di città seco condotte. Nel congedarsi però non si è mancato, da parte del sottoscritto, di far rilevare come altrove hanno s'ede gli elementi che turbano l'ordine pubblico e settariamente in mano alle patrie Istituzioni, e forse non d'istano e sono noti a più d'uno perfino quei troppo radicati intendimenti repubblicani a cui sono fatalmente informati. Il Delegato non si è punto sorpreso, perchè ciò troppo era conforme al fatto, e si è congedato coi migliori modi e tratti cortesi.

Nell'atto di pregare il novello Direttore del giornale a concedere un po' di spazio a quanto sopra, si fanno seco lui le congratulazioni per felicissimo primo passo da lui dato esordendo la nuova sua missione di giornalista cattolico in Provincia col brillante suo Saluto. E il sottoscritto, che ebbe la sorte di cooperare all'impianto del diario cattolico di cui oggi assume il proseguimento e che forse unico in Diocesi si è dato cura di tenere al completo e conservare anno per anno in tanti relativi volumi bene condizionati le venti lunghe annate trascorse, augura che pari e anche migliori sorte arrida all'energica e prudente opera sua in tutela del buon senso cattolico, a salvezza e fortuna della patria comune, e al trionfo, non di un partito, ma a gloria di Dio e della sua Chiesa.

Udine, 3 giugno 1898.

Don Giuseppe Silvestro Parroco di S. Nicolò

Assemblea della Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Nell'assemblea generale straordinaria tenuta ieri l'altro 2 giugno, con l'intervento di N. 85 azionisti votanti, si addivenne alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono a consigli i signori: Canciani Leonardo — Costantini Mons. Vincenzo — Diana Lodovico — Gori Sac. Prof. Dott. Protasio — Jussigh Don Giuseppe — Margreth Enrico — Martinuzzi Francesco — Mattiuzzi Avv. Dott. Francesco — Missittini Nob. Mons. Tito — Pellizzo Sac. Prof. Dott. Luigi — Pertoldi Rag. Francesco — Roselli Luigi — Scropoppi Luigi — Tosolini Mons. Francesco — Zamparo Giovanni.

A sindaci effettivi furono eletti i signori: Casasola Avv. Cav. Vincenzo — Marioni Gio. Batta — Ostermann Don Francesco.

A sindaci supplenti furono eletti i signori: Dal Torso Nob. Cesare — Ferrari Eugenio.

Ad arbitri furono eletti i signori: Dall'Oste Mons. Pietro — Liva Sac. Prof. Dott. Volentico — Zorz Raimondo.

Entro brevi giorni in seno al consiglio verranno nominati il Presidente, il Vice-Presidente ed il Segretario.

Nomina onorifica

Il nostro concittadino Cad. Ostermann presidente di Tribunale, fu nominato capo di Gabinetto del nuovo Guardasigilli, onorevole Bonacci.

Notizie agrarie

Il nostro Comitato diocesano veniva sciolto proprio alla vigilia di dover trattare un argomento della più grande utilità agraria; la diffusione cioè fra i comitati ed associazioni cattoliche, del Sistema Solari il quale portando la ricchezza massima di prodotto del suolo con relativa minima spesa, avrebbe portato addirittura la prosperità degli agricoltori quindi dei possidenti e di conseguenza dell'interazione. Adoriamo le disposizioni della Provvidenza, che permette il male per cavarne il bene.

In questi giorni di tempo incostante e piovoso il Solari raccomanda un sistema di asciugamento mercè la fermentazione che dà ottimo foraggio anche sotto la pioggia. Sfalciata la spagna o trifoglio o fieno, si lasci in taglio, fin che è in taglio non patisce. Se giunge tempo da poterlo asciugare dall'acquazzone, verde com'è si fa in gran covoni ed ivi si lasci fermentare. Dopo 24 ore ed anche più si vede i covoni scaldarsi si prova colla mano e trovato caldo si leva la cima e si mette da parte e poi si volta il covone; se il tempo permette si può lasciarlo a largo ma se si teme la pioggia ed anche se piovesse si fa su di nuovo i covoni in guisa che quel di sopra vada sotto e riceversa. L'importante ed il segreto sta nel troncare la fermentazione che prima di riprendersi andrà altre 48 ore, si seguiti così anche per 20 giorni vigilando finché giunga il giorno di bel tempo che si argomenta sia stabile nel quale si allarga in tavola e poi alla sera si carica e conduce a casa. Il foraggio ottenuto sarà della miglior qualità con tutta la fogliata malgrado la pioggia.

Eugenio Ferrari.

Funerali

Ieri sera alle 5 e mezzo, nella Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine si fecero solenni funerali alla salma del compianto nob. Enrico Dal Torso, che una dolorosa malattia mentale, notoria e constatata espressamente dal medico rapiva alla vita.

Il lungo corteo, composto di parenti, delle rappresentanze del Comune e dei principali Istituti locali, ed il largo omaggio di ricche corone, furono sincera espressione del vivo dolore nella tanto inaspettata perdita di un'esistenza sì cara alla famiglia e sì utile al commercio cittadino.

Rettifica

Nell'articolo di cronaca dei Friuli d'oggi, dal titolo «una ragazza che vuol essere benedetta» si trovano delle inesattezze.

Questa ragazza, affetta da isterismo acuto, venne da due montanari suoi compaesani erroneamente introdotta in chiesa, mentre dovevano condurla all'ospedale. Tanto per la verità.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni con fucile e pistola dalle 7 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Contrabbando daziario

Giorni sono le guardie daziarie della porta A. L. Moro dichiararono in contravvenzione il sig. Gio. Batta co. Orguani, di qui, perché in un ripostiglio segreto della sua carrozza trovarono generi soggetti al dazio, e gli sequestrarono la carrozza stessa.

Il contravventore si rimise alla decisione che di conformità ai verbali di rilievo emetterà la Giunta Comunale.

Per l'esposizione del 1900

La Camera di Commercio di Verona dirresse viva istanza alla nostra perché il progetto di un'esposizione regionale nel 1900 non venisse stabilita, adducendo il motivo che in quella città da ben quattro anni è già maturato simile progetto, ed anzi all'uso venne raccolto buon capitale.

La Commissione delegata dovrà in breve decidere; è però da augurarsi che, se ragioni di convenienza ed opportunità consiglieranno ad aderire a tale richiesta, venga senz'altro fissata la nuova data al 1901.

Mendicanti in contravvenzione

Degli agenti di P. S. vennero ieri dichiarati in contravvenzione gli individui sottototati, perché sorpresi a questuare per le vie di questa città.

Bernardo Marchioli fu Giuseppe d'anni 78 di Pozzuolo.

Angelo Taboghi fu Liberale d'anni 76 di Cussignacco.

Giuseppe Vicario fu Gio. Batta d'anni 78 di Beivars.

Agnese Cattarossi di ignoti d'anni 74 di Udine.

Antonio Pesante fu Angelo d'anni 64 di Udine.

Poveri infelici

Un disertore

Si presentava ieri all'ufficio di P. S. certo Matteo Kunz, d'anni 27, fornaio da Sign (Spalato di Dalmazia.)

Egli fu dichiarato disertore nel 1893, per cui nel 1895, scontò nelle carceri di Zagabria 8 mesi di arresto e nel 1896 fu di

nuovo destinato a prestare servizio militare a Lubiana.

Maltrattato, egli dice, disertò nuovamente, ed arrivò a Udine affatto sprovvisto di mezzi.

R. Corte d'Assise di Udine

Ecco l'elenco delle cause che si tratteranno nella sessione straordinaria che si aprirà il 7 giugno corrente in questa R. Corte d'Assise:

Giorni 7-8 giugno — Odorico Filippini, falso in documento pubblico, testi 8, difesa avv. Caratti.

Giorni 10-11 — Giuseppe Bianconi, falso in atto pubblico e calunnia, testi 9, difensore da designarsi.

Giorni 14 e seguenti — Arturo Penzi di Aviano, ed i due fratelli Gio. Batta e Riccardo, imputati, il primo di omicidio premeditato con rapina, gli altri due di complicità e correità nel medesimo.

Oltre all'omicidio vi sono altri trentacinque capi d'accusa per peculati e falsi. Arturo Penzi sarà difeso dall'avv. Giovanni Levi; il Gio. Batta dall'avv. Driussi, ed il Riccardo dall'avv. Etri.

La famiglia dell'assassinato Steffanlongo, si è costituita parte civile con l'avv. Bartacoli.

Quanto prima in questa sessione fungerà da P. M. il cav. Castagna.

I fratelli Penzi vennero questa notte condotti in questa carceri.

Alle ore 11 di stamane, dopo lunghissima malattia, per insufficienza valvolare cardiaca, si spegneva nel bacio del Signore e Rev.mo Mons. Canonico

ANTONIO DEOTTI d'anni 82

Fu istituito Canonico alla Metropolitana dal 1881.

I parenti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì 6 corr., alle ore 7 ant., partendo dall'ex Convento delle Grazie, ed alle ore 8 partendo dal Santuario della B. V. delle Grazie alla Metropolitana.

Banda di cavalleria

Programma musicale dei pezzi che verrà eseguito dalla Fanfara del 12.º Cavalleria Salusso, domani 5 giugno sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Marcia nell'opera «I Promessi Sposi» Ponchielli
2. Mazurka «Un fiore a Maria» Zucchi
3. Fantasia per clarino sopra motivi dell'opera «Rigoletto» Cavallini
4. Spogliature sull'opera «Lohengrin» Wagner
5. Pot-pourri sull'atto 2º e 4º dell'opera «Faust» Gounod
6. Polka (caratteristica) «La Fiera Napoletana» Chiara

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini: Il sig. Giuseppe Moretti offre agli orfani lire 5.

In morte del nob. Enrico Dal Torso: il sig. Francesco Leskovic offre L. 2 — il sig. Luigi Pignat offre L. 1. La Direzione ringrazia.

Mercato dei grani

Granoturco da L. 11,25 a 12,55 l'ett.; Cinquantino a L. 11,40 e 11,60, alle 9 1/2 tutto venduto. Fagioli da L. 32 a 42 l'ett.

Mercato della foglia

Con bacchetta da L. 3 a 5 il kg.; senza bacchetta da L. 5 a 8 il kg. Vendita animata, pesati kg. 69, ne sarebbero occorsi altri 40.

Pensiero morale

«Roma papale deve pienamente amarsi da tutti gli italiani, come il principio comune del loro incivilimento.» (Da tr.)

PASSATEMPO DOMENICALE

Introduciamo anche questa Rubrica del passatempo domenicale. Ogni sabato pubblicheremo qualche indovinello, enigma, rompicapo, o simili. I nomi di coloro che manderanno la soluzione esatta saranno imbussolati, al favorito dalla sorte si spedisce un libro od altro regalo.

Enigma sillabico.

Colle seguenti 38 sillabe: an, ar, ar, ca, can, ci, da, da, dad, gel, gi, gi, han, i, ir, is, la, le, man, mi, mud, na, os, pa, ri, ri, si, ta, ta, tal, tre, tu, va, vi, vi, zi, zo, si formino 12 parole, corrispondenti alle indicazioni di fianco che daremo qui sotto, in modo che le iniziali lette dall'alto in basso, e le finali dal basso in alto, diano una cosa che i lettori del Cittadino Italiano non possono ignorare.

- 1. Terra importante del Friuli.
2. Città della Persia.
3. Gran fiume europeo.
4. Degli Ebrei.
5. Ci rammenta la Tavola Rotonda.
6. Monte eccelsa.
7. Ci rammenta l'Inquisizione.
8. Città patria d'un dottore della Chiesa.
9. Poeta scozzese notissimo.
10. Patria di Laerte.
11. Città antichissima della Prussia renana.
12. Porto della Russia settentrionale.

STATO CIVILE

Rollett, settim. dal 29 maggio al 4 giugno 1898

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 18
morti > 1 > -
Esposti > 1 > -
Totale N. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Fornaro operaio di ferriera con Adele Gelli operaia — Antonio Sopracasa negoziante con Giuditta Pirotti casalinga — Valentino Giorgetti foriere fant. con Anna Cristofoli civile.

Matrimoni.

Francesco Bort negoziante con Anna Teodolinda Tosolini casalinga — Antonio Zoppi fumista con Elisabetta Vielgut cuoca — Luigi Zotto impiegato privato con Maria Trost maestra Com. — Arturo Zambianchi imp. ferroviario con Rosalia Sgubino sarta — Alfredo Pierucci impiegato ferr. con Giuseppina Valentinuzzi casalinga.

Morti a domicilio

Bartolomeo Nodari fu Vincenzo d'anni 75 impieg. daziario — Paola Giorgino-Barbetti fu Giuseppe d'anni 89 contadina — Umberto Comelli di Adamo d'anni 18 parrucchiere — cob. Enrico Dal Tors, fu Alessandro d'anni 52 negoziante — Antonio Missio di Gio. Batta di giorni 22 — Angelo Dolso fu Valentino d'anni 81 agricoltore — Mons. Antonio Dotti fu Sebastiano d'anni 82 canonico.

Morti nell'ospitale civile

Giovanna Pravisani-Ginliani fu Nicolò d'anni 43 setaiuola — Dusanio Vidoni fu Fortunato d'anni 19 calderai — Domenico Braidotti fu Domenico d'anni 63 agricoltore — Elisabetta Contessi-Caporale fu Giovanni d'anni 87 casalinga — Maria Cecconi-Zoratto fu Paolo d'anni 69 contadina — Pietro Giusto fu Mattia d'anni 74 agricoltore — Marina Gallizia-Cassutti fu Gio. Batta d'anni 67 serva.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Totale N. 14. dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 4 giugno 1898.
48 18 89 83 80

RECENTISSIME

Zanardelli fece una lunga visita a Rudini.

Dicesi che la Camera italiana sarà convocata il 16 giugno.

Corrono ogni sorta di voci sui propositi del nuovo Ministero Rudini e sull'atteggiamento dei partiti. Finora tutte congetture. Pare si vogliano mandar molti anarchici nell'Eritrea.

Il Gran Maestro della Massoneria in Roma diramò il 30 maggio una Circolare segreta a tutte le Logge perché si agitino contro una legge sulle Associazioni che imponesse la presentazione degli Statuti e l'elenco dei soci. «La Massoneria (dice la Gazzetta di Venezia) ha paura di venire costretta a uscire dal segreto.» La stessa Gazzetta, detto delle esigenze della Tribuna che si sciogano anche le Associazioni cattoliche in Roma, aggiunge: «La Tribuna è l'organo della Massoneria. La Massoneria detta legge.» E' la liberale Gazzetta di Venezia che lo confessa.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani (Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

La guerra ispano-americana

Nuove battoste americane

New York, 4. — Un dispaccio da Santiago de Cuba all'Evening Post di Londra reca che ieri mattina, venerdì, incominciò in quelle acque un vivo cannoneggiamento. In un'ora il Transatlantic americano venne affondato, mentre tentava esso stesso di sommergere le torpediere spagnuole.

Due ufficiali e sei marinai della squadra americana vennero catturati dagli spagnuoli. Ignorasi il numero dei soldati anegati; sembra che sia considerevole.

Un dispaccio di Cervera

Madrid, 4. — Un dispaccio dell'ammiraglio Cervera, da Santiago de Cuba, in data di ieri, annuncia che nessun combattimento avvenne colà giovedì. Le voci sparse all'estero su battaglie d'ateri colà o nelle vicinanze non sono confermate.

La Spagna si ringalluzzisce

Madrid 4. — In questi Circoli ufficiali si dichiara che la Spagna non verrà a trattative coll'America se non le si vuol accordare lo Statu quo antes bellum.

Confirma della sommergione d'un incrociatore americano

New York 4. — Dispacci da Porto Principe e dal Capo Haitiano (?) confermano che l'incrociatore ausiliario Merrimac degli Stati Uniti, mentre cercava di forzare l'entrata del porto di Santiago de Cuba, affondò in seguito allo scoppio d'una torpedine da parte degli spagnuoli. A Santiago regna grande entusiasmo.

Il nuovo sottosegretario all'istruzione

Roma 4, ore 17.50 — Il Re ha accettato le dimissioni di Bonardi, sottosegretario all'istruzione. In sostituzione venne nominato Pinchia.

La missione abissina da Faure

Gibuti, 4, ore 17.50. — Lagarde rappresentante di Francia, ha lasciato lunedì Adi-Sabeba coll'ambasciata abissina inviata da Menelick a Faure.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 107.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag al 6 giugno per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Sete

LIONE, 2 — Trans. seguite; prezzi sostenuti. Passarono alla condizione:

Table with columns: Orgaziani, Trama, Greggie, Pesate, Europee, Asiatiche, Totale, B, Cg.

Olj

NAPOLI, 3 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 81,50 — pel 10 marzo — pel 10 maggio — pel 10 agosto 81,50 — pel 10 ottobre 81,07 — pel futuro — Olio di Gioia al quintale contanti L. — pel 10 marzo 1899 1.75,01 — pel 10 maggio 75,01 — pel 10 aprile — pel 10 ottobre — pel futuro —

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with columns: Qualità del Petrolio, Marea, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta.

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa

del giorno 4 giugno

(Telegrammi Stefani)

Table with columns: Rendita a contanti, Azioni ferrovie Meridionali, Banca Generale, etc.

Titoli locali.

Table with columns: Azioni Banca di Udine, Popolare friulana, Cooperativa udinese, etc.

Apertura a Parigi fes. oro 93.45

Chiusura di Parigi

ore 3 m. 13 sera fes. oro 93.40

Tendenza buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

RAIMONDO URBANI

Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umbrali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Galloniere fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per il confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente. Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Alla Libreria del Patronato

trovasi un copioso assortimento di Pilette (A. quasantini) da cent. 50 a L. 9. — Medaglioni in porcellana di Germania finalmente lavorati, da L. 4 a L. 38 l'ano. Presso la suddetta Libreria trovansi pure bellissimi articoli sacri di tutta novità ed album portaritratti delle migliori fabbriche a prezzi eccezionali.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16. Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
VITTORIO GAFFORELLI
 successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
 Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
 Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samia in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operale Cattoliche.
 Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
 N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
 E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Alzi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 - MILANO



Agenzia Nodari

UDINE - Via Aquileia, N. 29 - UDINE

Rappresentanze, Spedizioni, Commissioni, Incassi, Depositi.
 Banco informazioni

Si vendono biglietti di passaggio a prezzi ridottissimi per tutti i Porti di mare.
 Partenze regolari per le due Americhe.

America del Nord - NEW YORK
 Prince-Line partenza ogni 15 giorni da Udine.
 German-Lloyd partenza ogni 7 giorni da Udine.
 Linea-Francese partenza da Udine ogni Lunedì.

La Plata BUENOS AYRES e MONTEVIDEO direttamente senza toccare il Brasile.
 La Veloce partenza da Udine ogni mese al 6 e 20.
 Linea-Francese partenza da Udine al 16 d'ogni mese.

Brasile: Scali: Rio Janeiro, Santos, Vittoria, partenze da Udine al 6, 10, 21, e 26.

Passaggi gratis sul mare a famiglie italiane ed austriache d'agricoltori regolarmente costituite con destinazione negli Stati di Rio Janeiro e St. Paolo a mezzo Vapori postali.
 Partenze regolari con prezzi speciali per tutte le altre destinazioni.
 Si accettano merci e si vendono Biglietti per le Ferrovie Americane, come pure Biglietti di Chiamata d'America. - A richiesta si danno tutti gli altri schiarimenti.
 Si rifiutano lettere non affrancate.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTIGANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIBARO ENRICO
 Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
 Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

ANTAPOPIKOS



UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
 PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distrazioni muscolari, la tendinee e articolari.
 Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
 D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
 Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
 Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

| | |
|---|------------------|
| Capitale assicurato | L. 17.703.805.50 |
| Garanzie | > 295.144.85 |
| Premi in portafoglio | > 261.969.85 |
| Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0 | |

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggios. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
 SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
 Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: **Avv. PIETRO SMIDERLE**

Agente Generale per la provincia di Udine: **Cav. LOSCHI UGO**, via della Posta n. 16, Udine, del quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.